

BARRIERANDIA VIII

Barrierandia

vol. VIII

“Quando i particolari fanno la differenza”

con le

illustrazioni a cura della Prof.ssa Giuliana Pallotta e
degli allievi del Liceo Artistico Mannucci di Jesi

Fraasi tratte dai temi degli alunni delle scuole medie

nelle varie edizioni del Concorso
“La scuola incontra la disabilità”

Con la presentazione del Presidente del Centro H

Enzo Baldassini

Vignette

ALUNNI LICEO ARTISTICO MANNUCCI DI JESI

BARRIERANDIA VIII

BARRIERANDIA VIII



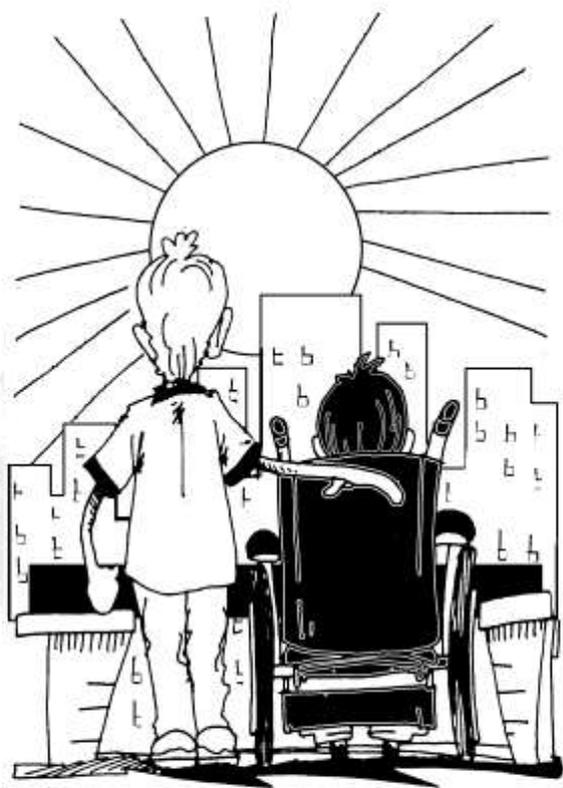
BARRIERANDIA VIII

MAX VOLPA (Massimo Volponi)

Artista marchigiano poliedrico e versatile. Negli ultimi anni ha portato avanti una ricerca fondata sulla contaminazione dei linguaggi della pittura e della scrittura, sviluppando una serie di apprezzate opere per originalità artistica e valenza sociale. In particolare si distinguono tra le varie mostre: "Dieci più dieci, fiabe a quattro mani", "Sussurri d'Infinito", "Ascoltare il mare". Tra le pubblicazioni ricordiamo "Barrierandia", quando piccoli particolari diventano grandi ostacoli", libro dedicato ai problemi dei disabili nei contesti urbani. Un'opera della mostra "Di Luce d'Ombra" è presente nella collezione pubblica del Consolato Italiano a New York, realizzata in memoria delle vittime dell'11 settembre 2001, mentre un'altra opera della serie dedicata alle migrazioni è presente alla Galleria del Ministero della Cultura a Santiago del Cile.

Attivo nel settore artistico nazionale, da anni espone in Italia e all'estero; dal 2007 gestisce un portale dedicato alle attività dei giovani artisti (www.ilfaroverde.it), dal 2013 direttivo dell'Associazione Culturale Collettivo VV di Asti www.collettivovv.org.

BARRIERANDIA VIII



PRESENTAZIONE

Continua il nostro progetto che vide la pubblicazione del primo volume nel 2005.

Tutto nasce dall'idea di voler informare e comunicare ad un pubblico sempre più ampio e vario, il disagio che il disabile vive nella quotidianità non con polemiche o reclami ma in modo ironico.

Questo 8° volume, dedicato alle scuole, presenta due novità, la prima è che le vignette sono disegnate, oltre che da Massimo Volponi, storico vignettista della collana Barrierandia, anche dai ragazzi del Liceo Artistico di Jesi; la seconda è che le vignette sono ispirate a frasi e commenti, presi da testi svolti dai ragazzi degli Istituti Comprensivi Pinocchio – Montesicuro, Pascoli, Leopardi, Volta, Fermi e dall'IISVAS nelle varie edizioni del concorso "La scuola incontra la disabilità". E' stato eliminato, dove esisteva, il nominativo per ragione della Privacy.

Tale concorso nacque nel 2016 da una idea del Centro H con la collaborazione di alcune associazioni di Ancona quali: Anglat Marche, Aniep Ancona, Uildm Ancona, Dolphins Ancona , UIC Ancona e ENS Ancona e la collaborazione degli Istituti Comprensivi Pinocchio – Montesicuro, tramite il Prof. Stefano Schirru, e dell'IISVAS di Ancona mediante la Prof.ssa Elisabetta Vecchietti, e le rispettive Dirigenti che hanno creduto e credono ancora in questo progetto, al fine di sensibilizzare il maggiore numero di ragazzi sulle tematiche della disabilità in generale.

Centro H

Baldassini Enzo

BARRIERANDIA VIII

Testi estratti dai temi delle 3^a Medie vincitori e non realizzati dagli alunni della Scuola Pinocchio-Montesicuro per il concorso “La scuola incontra la disabilità”.

Le illustrazioni realizzate dagli allievi del Liceo Artistico di Jesi nella sezione pittura della Prof.ssa Giuliana Pallotto.



PRESENTAZIONE

Aderire a dei progetti di inclusività rientra negli obiettivi formativi primari di una scuola; i cittadini che stiamo crescendo anche grazie al lavoro educativo della scuola, devono quanto più aprire lo sguardo verso l'orizzonte dell'altro e della diversità per acquisire una cultura dell'accoglienza e del rispetto.

Abbiamo quindi accolto ben volentieri la proposta del prof. Massimo Volponi che ci ha chiesto di creare vignette per far comprendere come è difficile ancora il cammino verso la piena realizzazione di sé per ogni individuo.

Il disegno è un linguaggio universale che trascende le categorie sociali e le differenze. Per gli studenti è stato un momento di riflessione e coinvolgimento in tematiche quotidiane colte da altri punti di vista. Chi sfoglierà queste pagine speriamo lo faccia non solo per apprezzare il tratto ed i testi, ma anche per riflettere su come la nostra società potrebbe essere più accogliente.

Il liceo Artistico "E. Mannucci" sede di Jesi

Prof,ssa Stefania Spadaciari

Fra^{si}
E
Disegⁿⁱ

BARRIERANDIA VIII

Pensiamo al fatto che ad ognuno di noi possa capitare di trovarsi improvvisamente nella stessa situazione. Cerco allora di riflettere su come ci si possa sentire a restare seduti... quando tutti gli altri corrono, a dover stare al buio.... quando tutti gli altri possono vedere i colori, a dover ridere... anche quando tutti gli altri non ne hanno voglia.

Non ci riesco!!! Non saprò mai cosa si prova.

Eppure sono sorridenti, vengono a scuola sereni, li vedo a giocare a basket proprio come noi, spesso meglio di noi!

Illustrazione di Alice Salta

BARRIERANDIA VIII



BARRIERANDIA VIII

A scuola, alle elementari, ho conosciuto Emma: lei era timida, parlava poco, ma sorrideva sempre. Più le stavamo vicini, più era felice. Non riusciva a fare tutto come noi.....ma andava bene lo stesso ed io, quando potevo, la aiutavo... mi piaceva molto Emma!!!

G. T.

Illustrazione di Marianna Rossi

BARRIERANDIA VIII



BARRIERANDIA VIII

Le persone disabili dovrebbero essere messe nelle condizioni di lavorare, ciascuno secondo le proprie capacità e possibilità.

Ma sappiamo bene che la percentuale dei lavoratori disabili è bassa. Non c'è una adeguata tutela in questo senso.

Illustrazione di Alex Ricciatelli

BARRIERANDIA VIII



BARRIERANDIA VIII

Quando ero bambina facevo danza e in quel contesto ho conosciuto una mia coetanea con qualche difficoltà a muoversi con scioltezza e nella comprensione, credo. Inizialmente l'ho un po' allontanata, come tutte facevano perché avevo paura dandole confidenza, di essere allontanata a mia volta.

Poi ho capito che lei ne stava soffrendo, mi sono avvicinata e ho come teso le mani verso di lei per farla sentire a suo agio: ho cominciato a parlarle e a passare.

Illustrazione di Eleonora Violini

BARRIERANDIA VIII

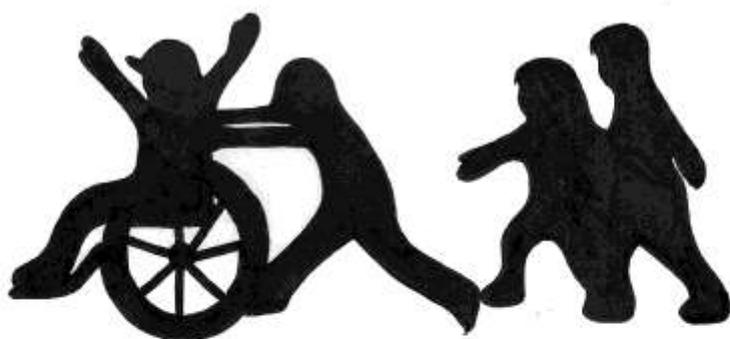


BARRIERANDIA VIII

E' importante non farli sentire diversi, dobbiamo metterli a proprio agio e farli sentire proprio come tutti gli altri. Per loro è fondamentale ricevere attenzione e molto affetto, fare in modo che realizzino ogni loro desiderio, perché hanno il diritto di sentirsi felici, sicuri e fiduciosi. Tutto ciò deve succedere non solo nelle scuole, ma anche negli altri ambienti, come nello sport, nelle varie associazioni, ecc...

Illustrazione di Eleonora Amantini

BARRIERANDIA VIII

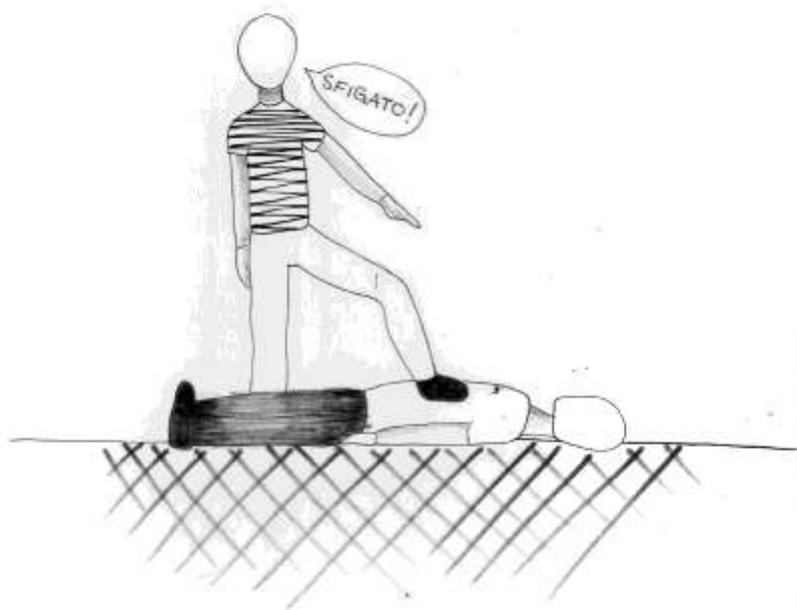


BARRIERANDIA VIII

NEL MONDO SIAMO IN TANTI, E VI VOGLIO DIRE DI NON GIUDICARE
MAI UN BAMBINO O UN RAGAZZO VEDENDOLO UNA VOLTA SOLA...

Illustrazione di Max Volpa

BARRIERANDIA VIII



BARRIERANDIA VIII

Sono entrata in contatto con la disabilità anche perché a scuola primaria avevo in classe un bambino affetto da autismo, una parola a quell'età anche difficile da pronunciare. All'inizio tutti i miei compagni ed io lo guardavamo in modo strano, ma poi siamo arrivati piano piano ad un punto in cui tutti gli volevamo bene e ad ogni sua difficoltà ci impegnavamo per aiutarlo.

S.F.

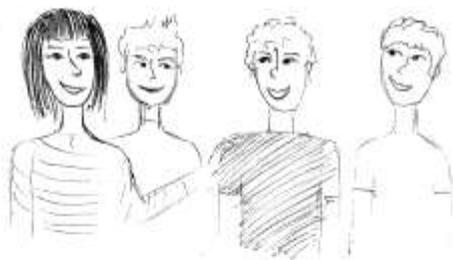
Illustrazione di Rossini Valentina

BARRIERANDIA VIII

PRIMA



DOPO



BARRIERANDIA VIII

Non è sempre facile comportarsi "normalmente", anche perché, in certi casi, ci si può sentire a disagio per paura di utilizzare parole sconvenienti rischiando di offendere chi è meno fortunato di noi. La cosa che più mi dispiace e mi fa capire quanto le persone possano essere crudeli è quando fanno sentire inferiori i disabili. Purtroppo a prenderli in giro non è mai uno solo; così, non riuscendo a difendersi, finiscono per crederci e si isolano. I disabili sono persone come noi, hanno un cuore e dei sentimenti, e non meritano di essere esclusi e maltrattati per i loro limiti, soprattutto perché tutto ciò causa loro già un'enorme sofferenza, e magari, se non fossimo così vili da farglielo notare ancora di più, sarebbero più aperti con noi e potrebbero nascere delle meravigliose amicizie.

M.G.

Illustrazione di Samanta Mazzuferi

BARRIERANDIA VIII



BARRIERANDIA VIII

34.

Alcuni di noi hanno relazioni strette con ragazzi diversamente abili e ci siamo resi conto che loro sono molto sinceri e rispettosi, spesso anche più degli altri e lo dimostrano non solo a parole, ma anche e soprattutto nei gesti concreti: ad esempio, quando vedono che qualche amico o amica si trova in difficoltà per qualcosa o, in generale, nei momenti di bisogno, sono sempre presenti e dimostrano di essere degli amici autentici che non tradiscono mai e che si sentono accettati per quello che sono.

D.M

Illustrazione di MV



BARRIERANDIA VIII

35.

Forse dovremmo stare vicino a loro un po' di più perché può succedere che a tredici o a quattordici anni il nostro carattere esuberante ci porti a giocare e a scatenarci nel gruppo di coetanei trascurando un po' i nostri compagni diversamente abili, che magari hanno ridotte capacità motorie, e pensando poi di fermarci un po' vicino a loro per scambiarsi due parole. Quando aiutiamo questi nostri compagni a volte sentiamo un brivido nel nostro corpo perché pensiamo: sono loro i diversi oppure noi?

D.M.

Illustrazione di Tommaso Pigliapoco

NESSUNA
DIVERSITÀ



il CUORE CI ACCOMUNA

BARRIERANDIA VIII

Molte volte è considerato un argomento su cui riflettere, ragionare e ampliare le nostre conoscenze, ma altre volte ci frena perché le novità incuriosiscono, ma allo stesso tempo spaventano.

Illustrazione di Francesca Molinari

BARRIERANDIA VIII



BARRIERANDIA VIII

NON PRENDETECI IN GIRO, NON E' EDUCATO...

Illustrazione di Valentina Rossini



BARRIERANDIA VIII

NON PUNTATECI IL DITO CONTRO, CI FA SOLO DEL MALE.

Illustrazione di Francesca Molinari

BARRIERANDIA VIII



BARRIERANDIA VIII

MA SE VOLETE POSSIAMO ESSERE AMICI.

Illustrazione di Eleonora Amantini



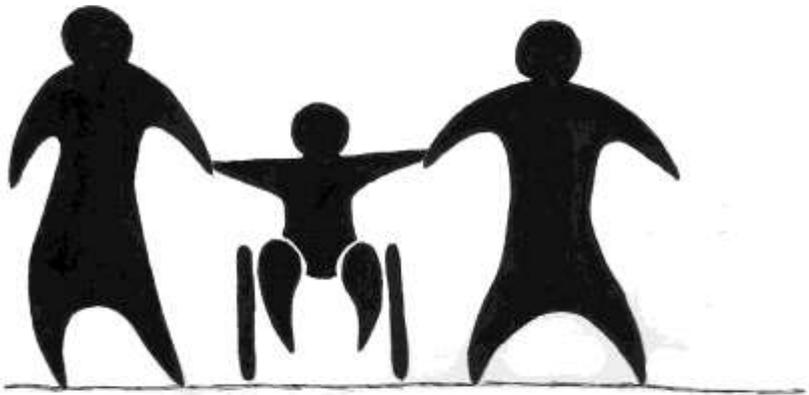
BARRIERANDIA VIII

AMICI CHE SI AIUTANO TRA DI LORO, CHE RIDONO INSIEME,
GIOCANO INSIEME...

Illustrazione di Duroni Endi

Illustrazione di Anna Malfia

BARRIERANDIA VIII



GLOSSARIO

“TERMINI DA CAPIRE BENE!”

- **DISABILE**

- **PARALÌMPICO**

- **104 (O FURBETTO DELLA 104)**

- **HANDICAP**

- **HANDICAPPATO**

- **DIVERSÀBILE**

- **PORTATÓRE**

- **ANTIBARRIERE**

- **DISAGIATO**

- **RECUPERÀBILE**



BARRIERANDIA VIII

DISÀBILE agg. e s. m. e f. [comp. di dis-1 e abile, esemplato sull'ingl. disable]. – Termine in uso nel linguaggio burocratico, sociologico e anche medico, riferito a soggetti che abbiano qualche minorazione fisica o anche psichica di grado relativamente non grave; sinonimo talora di handicappato.



BARRIERANDIA VIII

PARALÌMPICO (o paraolimpico) agg. e s.m. [der. di para(o)limpiadi] (pl. m. -ci). - 1. agg. a. Relativo alle paralimpiadi e agli atleti che vi partecipano: titolo paraolimpico, [...] pratica una disciplina sportiva. 2. s.m. (f. -a)

a. Atleta che partecipa alla paralimpiadi.

b. Per estensione, persona disabile che pratica una disciplina sportiva: una paraolimpico dello sci.



BARRIERANDIA VIII

FURBETTO della legge 104 (o furbetto della 104) loc. s.le m. (iron.)
Lavoratore dipendente che si assenta dal luogo in cui lavora abusando della legge che concede permessi retribuiti a chi è disabile o ha parenti disabili bisognosi di assistenza.

C'è chi dovrebbe assistere un padre invalido, e invece va in Olanda per una gara di tango. Chi dovrebbe stare con il fratello sulla sedia a rotelle, e invece va a giocare a calcetto. I casi di cronaca, ormai, si sprecano. Sono i «furbetti della 104», la legge che dal 1992 garantisce fino a tre giorni al mese di permessi retribuiti proprio per dare assistenza a familiari gravemente invalidi. (Panorama.it, 7 ottobre 2015, Magazine) • L'offensiva è partita, la scuola boccia i furbetti della legge 104 e mette a punto un piano per evitare abusi. È un caso tutto scolastico quello che riguarda l'uso smodato della 104 tra gli insegnanti e il personale ausiliario e la denuncia arriva direttamente da viale Trastevere dove il ministero dell'Istruzione sta stilando un piano specifico per mettere fine a un fenomeno ormai fuori controllo. (Lorena Loiacono, Messaggero.it, 30 maggio 2016, Primo Piano) • [tit.] Furbetti della 104 alla Sita / licenziati nove dipendenti. (Mattino.it, 27 agosto 2016, Salerno).

Composto dall'agg. e s. m. alterato furbetto, dalla preposizione articolata della, dal s. f. legge e dal numerale 104; ottenuto per irradiazione deformata dall'espressione furbetti del quartierino (v. furbetto).



BARRIERANDIA VIII

HANDICAP ‹hä'ndikäp› s. ingl. [in origine, nome di un gioco d'azzardo con monete che si estraevano a sorte da un cappello, alteraz. di hand in cap «la mano nel cappello»] (pl. handicaps ‹hä'ndikäps›), usato in ital. al masch. – 1. a. Nel linguaggio sport., gara, corsa con h., a h., o gara, corsa h., o assol. handicap (meno com. le espressioni ital. gara, corsa a vantaggi), competizione nella quale i valori dei singoli partecipanti (uomini, cavalli, cani) vengono, sia pure parzialmente, pareggiati mediante opportune disposizioni di gara (abbuoni di distanza o aumento di peso), o di punteggio, allo scopo di consentire qualche probabilità di aggiudicarsi un premio anche ai concorrenti che sono manifestamente inferiori. Nelle corse al galoppo si distinguono un h. ascendente, in cui si fissa il peso che dovrà portare il cavallo di doti inferiori e si aumenta via via quello degli altri cavalli in proporzione del loro valore, e un h. discendente, in cui il peso viene fissato al contrario; nelle gare di trotto si aumenta analogamente la distanza da percorrere. b. Per estens., il vantaggio stesso che viene concesso, o lo svantaggio che viene imposto, ai partecipanti in tali gare. 2. In senso fig., fatto o situazione che mette una persona in condizione d'inferiorità, e anche la condizione stessa d'inferiorità: avere un h., degli h.; ha l'h. della cattiva memoria; superare un h.; la balbuzie è sempre stata il suo h.; con sign. più specifico, svantaggio rappresentato da minorazioni o difetti, più o meno gravi, di tipo intellettivo, motorio (spasticità, paraplegie, ecc.) o sensoriale (minorazioni della vista, dell'udito, ecc.), che rendono difficile a una persona il normale inserimento nella vita sociale in alcune o tutte le sue manifestazioni (familiari, scolastiche, professionali, ecc.); portatore di h., handicappato, disabile.



BARRIERANDIA VIII

HANDICAPPATO <an-> (non com. andicappato) agg. e s. m. [propr., part. pass. di (h)andicappare]. – 1. agg. In senso proprio, di partecipante a una gara (atleta o animale) messo in condizione di handicap. In senso fig., di chi si trova in una situazione di svantaggio, d'inferiorità, sia rispetto ad altri sia rispetto alle proprie aspirazioni: si sente h. fra i compagni per la sua obesità. 2. agg. e s. m. (f. -a) Che, o chi, per le condizioni fisiche o psichiche (in partic. spastici, distrofici, paraplegici, mutilati, minorati psichici, ecc.), ha difficoltà, anche gravi, ad adattarsi all'ambiente circostante, venendo quindi a trovarsi in condizioni di minore validità, o di svantaggio, o addirittura d'ingiusta emarginazione, nella società: bambini h.; provvedimenti, leggi a favore degli handicappati. Oggi si preferisce usare il sinonimo disabile (v.).

BARRIERANDIA VIII

diversabile aggettivo e s. maschile e femminile [composto di divers(amente) e abile]. – Sinononimo meno comune di disabile.



BARRIERANDIA VIII

DIVERSÀBILE agg. e s. m. e f. [comp. di diver-s(amente) e abile]. –
Sinon. meno com. di disabile.



BARRIERANDIA VIII

PORTATÓRE agg. e s. m. (f. -trice) [dal lat. portator -oris]. – 1. In genere, chi porta una cosa, sia concreta sia astratta: il p. della bandiera; i p. della barella; il p. di un messaggio, della buona notizia; e con il complemento sottinteso: il mio debole parere sarebbe che non vi fossero né sfide, né portatori, né bastonate (Manzoni). Anche agg.: vocabolo p. di più significati; annuncio p. di gioia, di tristezza. In partic.: a. Con uso assol., persona addetta, anche per mestiere, a portare determinati pesi; così, per es., in passato, denominazione di facchini oppure di becchini: con l'aiuto d'alcuni p., quando averne potevano, traevano delle lor case li corpi de' già passati (Boccaccio). Nelle spedizioni a carattere esplorativo o scientifico o per battute di caccia, denominazione degli uomini, per lo più indigeni, che sono assunti per il trasporto a spalla di bagagli, viveri, munizioni, ecc. b. In alpinismo, p. alpino, in passato titolo professionale di primo grado con il quale si accedeva, dopo almeno tre anni di effettivo servizio (con varî compiti, tra cui quello di portare un carico il cui peso era stabilito in relazione alla difficoltà dell'ascensione) oltre alla frequenza di appositi corsi e al superamento dei relativi esami, alla nomina a guida del Club Alpino Italiano. Attualmente si definiscono portatori gli ausiliarî di una spedizione alpinistica, reclutati tra le popolazioni delle vallate percorse dalla spedizione, che hanno il compito di trasportare i materiali e i viveri necessarî alla spedizione stessa fino al campo base, o anche oltre (p. d'alta quota), ai campi successivi. c. Nel linguaggio finanz. e banc., al p. (o anche pagabile al p.), locuz. usata (in contrapp. a nominativo) con riferimento a titolo di credito il cui materiale possesso attribuisce al possessore che lo presenta (detto appunto il portatore) tutti i diritti inerenti al titolo stesso. d. In elettrologia, portatore di carica, lo stesso che corpo (o corpuscolo) elettrizzato; p. liberi, i corpuscoli dotati di carica elettrica (ioni, elettroni, ecc.) che sono liberi di muoversi in seno a un mezzo e il cui moto d'insieme sotto l'azione di un campo

BARRIERANDIA VIII

elettrico costituisce una corrente elettrica di conduzione. 2. s. m. (f. -trice) Nel linguaggio medico: a. Individuo che ospita dei microrganismi patogeni senza presentare alcuna sintomatologia morbosa; in partic.: p. precoce, p. convalescente, individuo che ha rispettivamente la malattia in incubazione o l'ha superata da poco; p. sano (o immune), soggetto particolarmente resistente (di solito grazie a una immunità acquisita precedentemente), nel quale i microrganismi vivono come saprofiti. b. Con sign. più ampio (sul quale influisce anche l'uso, oggi raro, del verbo portare nell'accezione di «avere su di sé, sostenere, sopportare»: v. portare, n. 2 d), si dice di individuo che soffre di una condizione patologica, affetto da una malattia: è p. di una cardiopatia, di un'ulcera gastroduodenale, ecc. Di qui, ormai di uso com., portatore di handicap, chi soffre di una minorazione fisica o psichica, disabile.



BARRIERANDIA VIII

ANTIBARRIERE (anti-barriere), agg. Che si propone di rimuovere gli ostacoli fisici presenti nell'architettura urbana e nelle strutture edilizie che rendono difficoltosi l'accesso o la circolazione dei disabili. Sembra un dettaglio, come poco più di una disattenzione sembra quel marciapiede che piega in uno scivolo antibarriere appena dissestato. Il sindaco si toglie la mascherina nera e si siede su una carrozzella: «Venga, facciamo il giro della piazza» lo invita un giovane disabile. Apparentemente non ci sono ostacoli. [Leonardo] Domenici spinge a forza la carrozzella che però fatica a salire sullo scivolo del marciapiede perché una pietra non è a livello, poi ce la fa. La carrozzella piega verso la strada: «Attento, lo vede che il marciapiede è alto, se casca lì si ribalta». (Laura Montanari, Repubblica, 6 marzo 2002, Firenze, p. II) • [tit.] Oggi la Giornata anti-barriere / Un appello della Prefettura a favore dei disabili (Stampa, 3 ottobre 2004, Imperia, p. 37) • [tit.] Handicap, operazione anti-barriere / Approvato un progetto di spesa per tre anni firmato dagli assessori Ileana Argentin e Giancarlo D'Alessandro (Repubblica, 8 febbraio 2007, Roma, p. I).

Derivato dalla loc. s.le f. barriera (architettonica) con l'aggiunta del prefisso anti-.

Già attestato nella Stampa del 7 aprile 1996, Vercelli, p. 5, nella variante grafica anti-barriere.

disagiato agg. [part. pass. di disagiare]. – 1. [...] soffre di qualche «disagio» (ossia male, disturbo) fisico o anche psichico, con sign. simile a disabile. Anche come s. m. (f. -a), chi soffre di un disagio economico, mentale, ecc ...



BARRIERANDIA VIII

DISAGIATO agg. [part. pass. di disagiare]. – 1. Privo di agi, di comodità: condurre una vita d.; versare, trovarsi, essere in d. condizioni economiche; fu trasferito in una sede d.; indennità di sede d. (più propr. detta di d. residenza), indennità che può essere corrisposta a un pubblico dipendente destinato a prestare servizio in località dichiarata disagiata con apposito provvedimento. 2. Con uso metaforico e attenuativo, riferito a persona che soffre di qualche «disagio» (ossia male, disturbo) fisico o anche psichico, con sign. simile a disabile. Anche come s. m. (f. -a), chi soffre di un disagio economico, mentale, ecc.: essere un d.; una famiglia di disagiati. Avv. *disagiatemente*, senza agi e comodità, con disagio o tra i disagi: vivere *disagiatemente*, essere *disagiatemente* alloggiato.



BARRIERANDIA VIII

RECUPERÀBILE (o ricuperàbile) agg. [der. di recuperare]. – Che si può recuperare: danaro r.; il tempo perduto non è r. se non raramente; nelle competizioni sportive: distacco facilmente, difficilmente r.; un malato r., per cui si può formulare una prognosi favorevole; un disabile r. (al lavoro).

CENTRO H



BARRIERANDIA VIII

IL CENTRO H Ancona è nato da un'idea di un gruppo di giovani medici e terapisti geriatrici e da volontari appartenenti alla Libera Comunità in Cammino.

Si decise che questo centro, per le sue specificità, doveva essere gestito da persone con handicap. Ci furono diversi incontri per chiarire gli scopi, le priorità, le forze, le idee, le capacità di ognuno, un luogo dove poter lavorare e un nome che ci rappresentasse.

Siamo stati d'accordo su un centro che fosse in collegamento con tutte le Associazioni, e le realtà esistenti nella ns. città, nella Provincia, nella Regione, con lo scopo di aiutare con documentazione e informazioni sulle problematiche di qualsiasi tipo di handicap e che indicasse agli utenti i vari iter burocratici, gli uffici e le persone a cui rivolgersi per accelerare i tempi.

Si trattava quindi di aiutare le persone in stato di bisogno e i loro famigliari a prendere coscienza dei loro diritti, per altro riconosciuti e sanciti da Leggi a loro favore.

Altra priorità per il nascente Centro H era, (ed è rimasta ancora oggi) di abbattere le barriere culturali e non solo...(ci sono i bambini piccoli, le mamme con il pancione, gli anziani con i loro acciacchi in crescita demografica) cioè quella di far uscire dall'anonimato i portatori di handicap e le loro famiglie, prendendo coscienza che ogni persona ha pari dignità e che tutte le persone sono

BARRIERANDIA VIII

diversamente abili, anche se qualcuno ha bisogno di determinate attenzioni o accorgimenti per affrontare le barriere di ogni genere che si presentano nella vita. Di ciò ne è convinta la Presidente che, vivendo in prima persona quei bisogni, ne gestisce, attraverso il suo costante impegno, i relativi diritti.

Nel 1988 finalmente il Centro H ha aperto i suoi battenti, in una stanza presso la Parrocchia del S.S. Crocefisso. Nella prima assemblea è stato votato un Consiglio Direttivo composto 6 membri e sono stati eletti all'unanimità come Presidente Rita Carbonari e Vice Presidente Enzo Baldassini.

Gli impegni del Centro, per favorire l'integrazione dei portatori di handicap, vennero indicati con:

L'Informazione

La Documentazione

L'Animazione

Dopo qualche anno di attività, sopraggiunsero nuove esigenze. Eravamo "cresciuti", ci chiedevano altre cose, altre attività, raggiungemmo quindi allo Statuto la "Formazione".

Successivamente il Centro H ha cambiato sede e attualmente si trova in locali forniti dal Comune di Ancona, nel prefabbricato in Via Mamiani, 70 (rione degli Archi).

BARRIERANDIA VIII

Il Centro H è un punto di riferimento e una voce per tutti coloro che vivono situazione di handicap di qualsiasi tipo.

Avvalendosi di professionisti (medici, avvocati, architetti, tecnici ecc..), garantisce prime consulenze, consigli, assistenza ed intervento diretto per la soluzione di particolari problemi riferiti all'handicap. Favorisce la soluzione di pratiche inerenti ad esigenze di: terapie, scolarità, previdenze, assistenze domiciliari, lavoro, vacanze accessibili, abbattimento di barriere architettoniche, ausili, pensioni, ecc..attraverso una segreteria aperta a tutti, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Promuove iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica lottando per una cultura che consideri l'handicap, uno ostacolo da superare.

Un impegno importante è quello dell'animazione che ha trovato realizzazione concreta nel laboratorio di Arte-terapia del Centro H che vede impegnati volontari in attività di promozione della manualità e della socializzazione di ragazzi in difficoltà. Tale attività si svolge ormai ininterrottamente da tredici anni dando supporto ai Servizi Sociali del Comune ed è finalizzata al recupero delle capacità di reinserimento in ambito sociale dei ragazzi che vi partecipano.

Per quanto riguarda la formazione, indispensabile per dare sicurezza ed uniformità alla relazione d'aiuto dei volontari impegnati nel Laboratorio, il Centro H ha organizzato vari corsi di formazione che

BARRIERANDIA VIII

partendo dagli aspetti psico-pedagogici, sociali ed operativi, sono giunti a trattare le “tecniche di laboratorio da applicare in arte-terapia”, avvalendosi di docenti qualificati quali sono quelli del locale Istituto Statale d’Arte.

IL CENTRO H pubblica una rivista bimestrale “FOGLIO BASE NOTIZIARIO” per dare “voce” e risalto alle problematiche ed alle notizie che possono essere utili a quanti incontrano barriere di ogni tipo e genere.

CENTRO H

INFORMAZIONE



INFORMAZIONE

BARRIERANDIA VIII

Il Centro H è impegnato nell'informazione delle persone con disabilità e il loro familiari in particolare:

Aiutare le persone con disabilità a conoscere i problemi e le normative che li riguardano, aiutando risolvere difficoltà personali promuovendo, se del caso, tutte le azioni più opportune in qualsivoglia sede instaurata al fine di provvedere all'esercizio ed alla tutela dei necessari diritti;

Particolare attenzione a favorire le soluzioni di ordine pratico inerenti alle esigenze di movimento, Terapie, Integrazione, scolarità, sport, previdenza, assistenza, lavoro, barriere architettoniche, barriere psicologiche, barriere morali.

Non solo il centro H si impegna nell'informazione alle persone con disabilità, ma lavora anche nel sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi concreti legati alla disabilità, favorendo il superamento di ogni tipo di barriera. Il centro H promuove ogni integrazione di ordine sociale, culturale ed umana per una convivenza solidale in una società diversabile e multi-etnica.

Puoi contattare la segreteria, seguita dai volontari dell'associazione, ogni mattina.

CENTRO H

DOCUMENTAZIONE



DOCUMENTAZION

BARRIERANDIA VIII

E

Il Centro H pubblica una rivista bimestrale “Foglio Base Notiziario” per dare “voce” e risalto ai problemi ed alle notizie che possono essere utili a quanti incontrano barriere di ogni tipo e genere.

CENTRO H

ANIMAZIONE



ANIMAZIONE

- **Musicoterapia**
- **Teatro**
- **Laboratorio**

Il Laboratorio del Centro H è senz'altro il fiore all'occhiello della "animazione" della Associazione. Il laboratorio è nato nel 1992 su sollecitazione dei Servizi Sociali del Comune di Ancona , a titolo di sperimentazione, per promuovere la "manualità" in soggetti disabili.

La sperimentazione è partita perchè in quell'anno l'Associazione Centro H poteva disporre di alcuni volontari qualificati e con esperienze specifiche, che hanno preso la proposta con grande impegno e serietà.

La sperimentazione ha avuto riscontri molto positivi e, proseguendo negli anni successivi, ha subito una evoluzione che le ha fatto assumere sempre di più i connotati di una vera e propria esperienza di arteterapia. Ciò anche come risultato della "formazione" dei volontari, attraverso i corsi annuali che l'Associazione ha organizzato a partire dell'anno 1997.

BARRIERANDIA VIII

La gestione del Laboratorio ha presentato sin dall'inizio la necessità di una programmazione al fine di strutturare le sedute in modo organico, rispondente agli scopi delegati dai Servizi Sociali del Comune ma anche compatibile con le potenzialità espresse dai volontari e dalla Associazione in genere.

Si è iniziato con un numero limitato di ragazzi che nei primi due anni non superava la decina. Anche gli spazi del Prefabbricato assegnati come sede alla Associazione, limitati a meno di un terzo della sua superficie, non consentivano programmazioni comparabili a quelle di oggi.

Da diversi anni infatti occupiamo quasi l'intera superficie dello stesso Prefabbricato. Questo ci consente di accogliere fino a venticinque ragazzi per seduta ed anche di realizzare, con lavoro collettivo, strutture di grandi dimensioni come sono stati i nostri carri di Carnevale degli ultimi anni.

Il Laboratorio quindi nel passare degli anni è cresciuto sia come spazi che come attrezzature; abbiamo un reparto di ceramica ed uno di serigrafia completi, una pressa utile per sbalzi su rame, il minimo di attrezzi per carta riciclata ed altre attrezzature minute.

Anche la consistenza dello staff volontarie-i oggi è cresciuta mentre la "professionalità" raggiunta, quale frutto della esperienza acquisita in sedici anni di pratica e undici anni di formazione,

BARRIERANDIA VIII

consente una gestione molto efficace. Le volontarie-i che oggi si inseriscono nel laboratorio possono usufruire del livello di efficienza raggiunto.

La programmazione dell'attività del Laboratorio viene condivisa fra i volontari e le persone con le quali operano tenuto conto del loro numero, del loro grado di autonomia e di comunicazione, delle attrezzature disponibili, dei tempi e degli spazi utili e quant'altro.

Si tratta naturalmente di una programmazione di massima, evitando istruzioni rigide che producono stress, ma incentivando invece la creatività degli aiutati ed il loro coinvolgimento emotivo.

Gli incontri di lavoro si iniziano con l'accoglienza che serve ad impostare bene il rapporto interpersonale per verificare l'umore del gruppo, la sua compatibilità con l'attività prevista e l'eventuale utilità di variazioni al ruolino di marcia o di una appropriata flessibilità della programmazione stessa.

Durante il lavoro la prima attenzione dei volontari è quella di lasciare massima libertà ai modi espressivi personali, ai tentativi, alle variazioni, accompagnandola agli apprezzamenti, all'interesse ed alla richiesta di commento verbale, tenendo sempre ben presente che essi sono lì con i loro ospiti per divertirsi insieme e che, se non si divertono i volontari è ben difficile che possano divertirsi gli ospiti.

BARRIERANDIA VIII

Le sedute terminano sempre con un tempo libero per la socializzazione , fra i volontari ed i ragazzi- e ospiti, ma anche fra ragazzi e ragazze.

E se in quel clima si prospetta “qualche coinvolgimento amoroso” . . . si può ben dire che l’amore per l’arte è contagioso! Il laboratorio, nel 2010, è stato aperto da Ottobre a Maggio nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle 18,00 e al mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

CENTRO H

FORMAZIONE



FORMAZIONE

Fin dai primi anni d'azione del CENTRO H circolava in sede un fascicolo intitolato "Come comportarsi con i disabili": era stato tratto da un lavoro preparato in Svizzera nel 1981 da un'équipe d'esperti in Educazione Speciale e conteneva suggerimenti utili per avvicinare, comunicare ed eventualmente aiutare una persona disabile. Eccone alcuni paragrafi: "la menomazione non è sempre visibile ... non aiutare senza chiedere ... quando l'aiuto viene rifiutato ... persone su sedia a rotelle ... epilettici ...). Ha costituito la guida empirica ma molto sensata e l'orizzonte culturale di riferimento per i volontari in servizio nella struttura.

Dal 1997, anche a seguito del consolidamento del Laboratorio d'attività manuali, sono iniziati i corsi annuali di "formazione dei volontari impegnati con disabili".

I primi corsi si proponevano soprattutto obiettivi di formazione generale: capire l'handicap (l'integrazione scolastico-professionale, le fasi critiche dello sviluppo, la sessualità del disabile ... e capire pure le proprie motivazioni all'impegno e le proprie reazioni di fronte alla diversità) e aiutare la persona con handicap (la relazione d'aiuto, la gestione dei problemi comportamentali ...). Ci hanno lavorato con noi psichiatri (come Lionello Marchionni), assistenti sociali (come Liliana Draghi) e psicologi (come Grazia Cotoloni, Roberto Boldrini, Filippo Pesaresi, Video Magistrelli, Manuela Costantini).

BARRIERANDIA VIII

Dal 2001 abbiamo cominciato a parlare di Laboratorio d'Arteterapia nella consapevolezza progressivamente maturata che le attività espressive favoriscono il riconoscersi in oggetti e forme frutto del lavoro delle proprie mani e della propria ideazione e, così, possono aiutare le persone ad accrescere e recuperare il proprio star bene con se stesse e con gli altri e ad adattarsi all'ambiente circostante, facendo scoprire un modo personale d'approccio alla realtà.

Un'altra consapevolezza, che venivamo acquisendo, è stata l'assimilazione dell'attività espressiva con i disabili all'arte popolare: c'è un diritto naturale all'arte, non tanto al consumo ma alla produzione di arte ... in corrispondenza al bisogno che tutti abbiamo di autoaffermarci e di lasciare un'impronta – sempre diversabile – di noi. Questa parte almeno del fare umano – ci dicevamo – va mantenuta al riparo dai pur potenti meccanismi di riduzione al suo valore economico e al riparo dalla tendenza a limitare l'arte ai pochi specialisti dotati. In quest'arte, più del risultato finale, conta il processo creativo. Costruire, dipingere, fare cose belle ... in generale il lasciar traccia e soprattutto il lavorare per sé più che per gli altri ... oggettiva il sé, rafforza l'autostima, genera orgoglio e senso d'appartenenza.

Di conseguenza l'impostazione dei nostri corsi s'è venuta ristrutturando: s'è finalizzata la formazione generale alle condizioni della terapeuticità dell'attività pratico-espressiva, la quale si gioca nella qualità della relazione interpersonale e nella cura del processo creativo vissuto come gratificante realizzazione di sé. Questa parte, integrata con note di programmazione in arteterapia e di gestione

BARRIERANDIA VIII

della seduta, è stata curata dal sottoscritto, mentre abbiamo progressivamente esteso la formazione tecnica, in specifici ambiti disciplinari, nella consapevolezza che il volontario, per essere affidabile, deve fuggire l'improvvisazione e conoscere materiali e tecniche che vuol insegnare agli altri: si sono spesi con generosità in questo contributo formativo anzitutto Paola Miecchi e, tra diversi altri, Paolo De Cecco e Guadalupe Sottini. Nell'anno 2009 il Corso di Formazione dei Volontari sul tema dell'Arte-Terapia si è tenuto dal 7 Aprile al 28 Maggio.

Ormai consolidato negli anni più recenti il nostro modello operativo nel Laboratorio di Arteterapia, sentiamo il bisogno di confrontarci con modelli diversi, verificati su un piano territoriale più ampio e ad un livello scientifico più rigoroso: è quanto è stato fatto tra Settembre e Ottobre 2009 con la dott.ssa Tiziana Luciani, psicologa, psicoterapeuta ed esperta in Arteterapia, nel Seminario sul tema "La Relazione d'Aiuto attraverso l'Arteterapia". Lo viviamo come occasione per un ulteriore rilancio progettuale del Laboratorio del Centro H.

BARRIERANDIA VIII



CENTRO H

CONCORSI



CONCORSI

La Scuola incontra la Disabilità

Concorso anno scolastico 2018-2019

Le Associazioni Centro H, Anglat Delegazione Marche, ANIEP Ancona, UILDM Ancona, ASD Dolphins Ancona, AIF Ancona e UIC Ancona organizzano per il terzo anno consecutivo un Concorso sul tema della disabilità rivolto ai ragazzi che frequentano la classe terza delle Scuole Secondarie di I grado della città di Ancona. Il Concorso è riconosciuto dall'Ufficio III – Ambito Territoriale di Ancona – USR per le Marche ed è patrocinato dal Comune di Ancona, dal CSV Marche e dall'IIS 'Vanvitelli Stracca Angelini' di Ancona. I partecipanti dovranno produrre un tema per raccontare le proprie esperienze sia in ambito scolastico che extrascolastico sulle tematiche della disabilità.

A scuola la diversità migliora i processi di crescita e la presenza di alunni diversamente abili può aiutare i giovani a conoscere la disabilità e a non averne paura.

Gli obiettivi del concorso sono i seguenti:

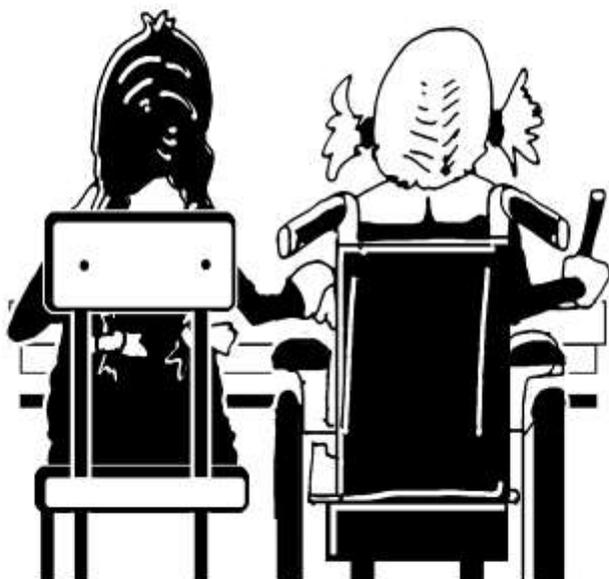
conoscere la disabilità;

sviluppare la consapevolezza della diversità come valore;

promuovere l'educazione al rispetto, all'altruismo e alla solidarietà;

favorire l'inclusione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili.

BARRIERANDIA VIII



CENTRO H

SOSTIENICI
DONAZIONE



SOSTIENICI

Donazione postale/bancaria

Puoi effettuare una offerta liberale

Su conto corrente bancario – Intesa San Paolo

IBAN: IT73 B030 6909 6061 0000 0011 321

Causale: offerta liberale – Centro H

Conto corrente postale – Poste Italiane n. 11260601

Causale: offerta liberale – Centro H

Intestati a: CENTRO H ANCONA

Cod Fisc. 93020510421

BARRIERANDIA VIII



CENTRO H

SOSTIENICI

DONA IL TUO 5×1000



BARRIERANDIA VIII

DONA IL TUO 5×1000

Il cinque per mille è una forma di finanziamento che non comporta oneri aggiuntivi al contribuente, dal momento che questi, tramite la compilazione dell'apposita sezione nella dichiarazione dei redditi, sceglie semplicemente la destinazione di una quota della propria IRPEF.

Il contribuente può destinare il 5 per mille della propria imposta sul reddito, apponendo la propria firma e indicando il codice fiscale 93020510421 del Centro H Ancona nell'apposito riquadro "associazioni di volontariato e altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, associazioni di promozione sociale e associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a) , del decreto legislativo n. 460 del 1997"

CENTRO H

SOSTIENICI

ISCRIZIONE
VOLONTARIO



BARRIERANDIA VIII

ISCRIZIONE VOLONTARIO

L'adesione al Centro H in qualità di Volontario/a si effettua:

Presentazione del modulo d'iscrizione Volontario/a;

Sottoscrizione in originale e trasmissione della prevista formula di consenso relativa alla Legge sulla Privacy (Legge 675/96);

Ricevimento della rivista Bimestrale "FOGLIO BASE NOTIZIARIO" edita dal Centro H.

(Nel caso l'adesione venga effettuata presso l'Associazione, sarà quest'ultima ad indicare la relativa modalità di adesione).



BARRIERANDIA VIII

ISCRIZIONE SOCIO

L'adesione al Centro H in qualità di Socio/a si effettua:

Presentazione del modulo d'iscrizione socio/a;

Sottoscrizione in originale e trasmissione della prevista formula di consenso relativa alla Legge sulla Privacy (Legge 675/96);

Versamento della quota associativa per l'anno in corso è di 20,00 Euro sul c/c postale n.11260601 intestato al Centro H Onlus comprensiva della rivista "FOGLIO BASE NOTIZIARIO" edita dal Centro H;

Per ricevere solo la Rivista "FOGLIO BASE NOTIZIARIO" edita dal Centro H inviare un'offerta solo tramite c/c postale n. 11260601 intestato al Centro H Onlus;

(Nel caso in cui il tesseramento venga effettuato presso l'Associazione, sarà quest'ultima ad indicare la relativa modalità di adesione).



INDICE

Presentazioni	pag.	6
Presentazione Liceo Artistico Mannucci di Jesi	pag	8
Frase e disegni	pag.	9
Glossario	Pag	40
Indice	pag.	94.

BARRIERANDIA VIII

Una dedica speciale a tutti quei volontari e soci che negli anni ci hanno lasciato...

Questo libro è anche loro...

Arrivederci al prossimo BARRIERANDIA!...

Saluti da tutti i volontari del CENTRO H